

La biblioteca Alcazar: un esempio di resilienza

Grazia Asta

Voglio cominciare raccontandovi due righe di cronaca. Mi sono trovata a Marsiglia nei tristi e inquietanti giorni dell'assassinio del giovane Nahel a Nanterre e dei disordini dei giorni successivi. Marsiglia è stata tra le città più colpite dalla rabbia dei giovani che hanno perso uno di loro e hanno risposto in modo violento al terribile disagio sociale accumulato nelle *banlieue*, di fronte all'inerzia dello Stato, al razzismo diffuso, alla violenza della polizia. Purtroppo la biblioteca pubblica Alcazar, comunale e regionale, situata in corso Belsunce, è stata colpita nella notte del 1° luglio e i vetri infranti hanno costretto a chiudere per alcuni giorni, per consentire la costruzione di pannelli di protezione.



Dispiace molto che questi ragazzi non abbiano riconosciuto nella biblioteca un loro alleato, nel senso di uno degli strumenti possibili della loro emancipazione. Purtroppo l'hanno vista solo come l'emanazione di uno Stato che li esclude fin dalla formazione culturale, in un eccesso generale di rabbia accumulata, che non risparmia alcun simbolo istituzionale ritenuto estraneo alla loro disperata realtà. Esprimo tutta la comprensione e la solidarietà

per i colleghi della biblioteca, che svolge nei vari periodi dell'anno varie attività, come ad esempio letture e atelier per i bambini 0-3 anni, laboratori sulle *fake news*, atelier di giochi sulla cooperazione, cinema per adolescenti e famiglie, racconti, laboratori di pittura dei sassi, alfabetizzazione informatica, conferenze e molto altro.



La biblioteca ha reagito con resilienza e, dopo due soli giorni di chiusura, ha riaperto il martedì 5 luglio. Certo, era ancora incerottata, e infatti l'ingresso provvisorio era da una porta secondaria in una piccola strada laterale, dal momento che quella principale aveva le vetrate in frantumi. Ma all'interno, escluso la zona dell'ingresso principale che era stata isolata per permettere il ristabilimento delle vetrate, l'ambiente era normale, si respirava lo stesso amichevole clima delle biblioteche pubbliche: accogliente, propositiva, in ascolto e pronta nel mantenere il programma delle attività previste per il mese di luglio¹. E certamente decisa a interrogarsi su quali strategie mettere in campo per avvicinare i giovani 'ribelli' affinché possano riconoscere la biblioteca come qualcosa che appartiene anche a loro.

Grazia Asta

Bibelot – CER AIB Toscana

grazia.asta@aib.it

¹<https://www.bmvr.marseille.fr/reseau/bibliotheques-municipales-de-marseille>